

Hanno suscitato viva indignazione, come quella del colonnello dei carabinieri Caroppo, fra tutta l'opinione pubblica

Provocatorie dichiarazioni del questore di Lecce Bernucci

La forsennata campagna dei giornali padronali — Un fermo comunicato della Cdl — Prese di posizione delle ACLI, della Federazione della DC, dei repubblicani e dei liberali — L'oscura storia dei proiettili che non si trovano e della pistola

In una visita all'ospedale

Pajetta ha espresso al giovane ferito la solidarietà del PCI

A colloquio con i famigliari - Ancora rinviato l'intervento per estrarre il proiettile - Sdegno a Pisa per le sfrontate denunce contro il nostro giornale

Da uno dei nostri inviati

PISA, 3. La tensione in città va diminuendo. La polizia che ieri aveva stretto d'assedio tutta Pisa è stata ritirata. Nelle strade non circolano più elicotteri, né grossi camion. Nei punti strategici non ci sono più poliziotti armati di tutto punto. Diminuisce la tensione ma non certo lo sdegno per la notte di sangue in Versilia, alla Bussola, e ora anche per le denunce avanzate nei confronti del nostro giornale. Ciò che abbiamo scritto si basa su testimonianze precise di giovani, di persone che hanno visto.

Ci sono democratici che vengono spontaneamente nella nostra redazione a ripetere ciò che hanno visto, a schierarsi dalla parte de "l'Unità". Ecco ancora una testimonianza. Lillo Mannocci, operaio attualmente disoccupato, ci dice: «Ho visto picchiare con le griffe, con i cinturoni. Hanno sparato in aria e per terra». Dicevano che la collera, lo sdegno, la reazione popolare non trovano sosta, si esprimono in mille forme. Attorno al nostro giornale proprio mentre i piani si allargano hanno aperto a Cascina il loro decimo congresso provinciale, si va articolando la solidarietà viva, le iniziative di compagni e di sin-

zioni con l'impegno di renderlo sempre più forte. Intanto cresce la solidarietà per Soriano Cecconi, il giovane è stato visitato dal sindaco di Pisa, dal presidente dell'amministrazione provinciale e stamane dai compagni Giancarlo Pajetta, e Leonello Raffaelli che si sono intrattenuti, assieme al prof. Felosini del primo reparto chirurgico, con il giovane e i famigliari. Pajetta ha portato l'abbraccio caloroso e fraterno del nostro partito informandoci sullo stato di salute del giovane studente. Anche stamane abbiamo cercato di intervistare Soriano Cecconi e medici perché ci hanno detto in modo gentile ma fermo che da parte della procura della Repubblica è stato assolutamente vietato ai giornalisti di parlare col giovane. C'è il segreto istruttorio, si dice, e Soriano non deve parlare con la stampa. La sorella Irma, che ha trascorso la notte con lui, ci ha dichiarato che è stato tranquillo, che il suo morale, malgrado conosca la sorte che gli è toccata, è sempre alto. I medici intanto non si pronunciano ancora sulla data dell'intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Si stanno praticando cure e terapie perché l'operazione sarà estremamente difficile — sarà eseguita dal prof. Tusini — venga attuata quando le condizioni di salute del giovane saranno alquanto migliorate.

Alessandro Cardulli

A Prato

Denunciati i segretari del PCI e del PSIUP

Altre denunce: a Forlì per diffusione di notizie pubblicate dall'«Unità»; a Pisa per la manifestazione di protesta

PRATO, 3. Altre denunce nel vano tentativo di intimidire la forte protesta politica e popolare per i fatti della Versilia. Il comunista di Prato della nostra città ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della Federazione pratese del PCI, compagno Mauro Giovanni di 41 anni, e quello della Federazione del PSIUP, compagno Livi Mavi, con la solita accusa di «diffusione di manifestini con notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

PRATO, 3. Altre denunce nel vano tentativo di intimidire la forte protesta politica e popolare per i fatti della Versilia. Il comunista di Prato della nostra città ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della Federazione pratese del PCI, compagno Mauro Giovanni di 41 anni, e quello della Federazione del PSIUP, compagno Livi Mavi, con la solita accusa di «diffusione di manifestini con notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

PRATO, 3. Altre denunce nel vano tentativo di intimidire la forte protesta politica e popolare per i fatti della Versilia. Il comunista di Prato della nostra città ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della Federazione pratese del PCI, compagno Mauro Giovanni di 41 anni, e quello della Federazione del PSIUP, compagno Livi Mavi, con la solita accusa di «diffusione di manifestini con notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico».

Da uno dei nostri inviati VAREGGIO, 3. Gravissime dichiarazioni sono state fatte dal colonnello del carabinieri Carlo Caroppo, questore di Lecce, dottor Bernucci, ed hanno suscitato indignazione nell'opinione pubblica versiliese e del Paese. Il tenente colonnello Caroppo ha minacciato di perseguire penalmente «chiunque affermi di aver visto le forze dell'ordine impugnarle armi ed usarle, sia pure a scopo intimidatorio», «considerando tale affermazione «determinatamente infelicitosa della verità e pertanto tendente al vilipendio delle forze dell'ordine e delle istituzioni dello Stato».

Il questore di Lecce ha dichiarato a La Nazione: «Stamane vivo un momento difficile, ma le autorità politiche devono assumersi le loro responsabilità. La ignobile farsa di coloro che vogliono addossare alla polizia colpe inesistenti deve finire. O altrimenti si pensi già alla onta fatta a meno della forza pubblica per proteggere i cittadini». A queste dichiarazioni — che restano in tutta la loro gravità — ha risposto la rivista precisando il quale il suo pensiero «non è stato correttamente interpretato». «La farsa è la campagna de La Nazione, che parla di una pianifica, di gruppi di azione civile che si andrebbero costituendo. Analoghe posizioni, di cui non occorre sottolineare il carattere provocatorio, ho assunto con un lungo comunicato, una grossa sezione della DC di Viareggio. Oggi siamo tornati sui luoghi della tragedia. Non ci sono più gli agenti. I ricoverati sono finiti. Ma ancora vi sono molti curiosi, ancora nei vetri del distributore vi sono i fori delle pallottole. Quelle pallottole, misteriosamente sparate, sulle quali i carabinieri evitano di dare delle risposte precise. Un maresciallo ci ha spiegato che il cristallo del distributore è andato in frantumi perché la pallottola ha un movimento di rotazione su se stessa. Ma dove si trovano ora le pallottole?», abbiamo chiesto. «Non ci sono più gli agenti. I ricoverati sono finiti. Ma ancora vi sono molti curiosi, ancora nei vetri del distributore vi sono i fori delle pallottole. Quelle pallottole, misteriosamente sparate, sulle quali i carabinieri evitano di dare delle risposte precise. Un maresciallo ci ha spiegato che il cristallo del distributore è andato in frantumi perché la pallottola ha un movimento di rotazione su se stessa. Ma dove si trovano ora le pallottole?», abbiamo chiesto. «Non ci sono più gli agenti. I ricoverati sono finiti. Ma ancora vi sono molti curiosi, ancora nei vetri del distributore vi sono i fori delle pallottole. Quelle pallottole, misteriosamente sparate, sulle quali i carabinieri evitano di dare delle risposte precise. Un maresciallo ci ha spiegato che il cristallo del distributore è andato in frantumi perché la pallottola ha un movimento di rotazione su se stessa. Ma dove si trovano ora le pallottole?», abbiamo chiesto.

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Il Procuratore Generale di Firenze ha avvocato a sé l'inchiesta

Si vuole salvare il «prefetto dell'alluvione»?

La decisione del prof. Calamari, ad oltre due anni dalla tragedia, suscita dubbi, allarme e perplessità

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. A poche ore dalle rivelazioni dell'Unità sulla richiesta di incriminazione del prefetto di Firenze dottor De Bernardi, per omicidio colposo plurimo, in relazione al mancato preallarme alla città durante la disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, il procuratore generale professor Mario Calamari ha deciso di avocare a sé gli atti dell'inchiesta. Nessuna giustificazione è stata portata per questa decisione. Dato il punto cui erano giunte le indagini, condotte direttamente dai sostituti procuratori Caponetto e Vigna, in stretta collaborazione col procuratore capo Serra, la decisione della procura generale solleva dubbi, allarme, perplessità. Innanzitutto, c'è da chiedersi perché il procuratore generale ha avocato a sé l'inchiesta soltanto adesso, quando, cioè, l'istruttoria è stata ultimata e mancava soltanto di stendere le imputazioni. Forse l'avvocazione è avvenuta perché i magistrati erano sul punto di incriminare il prefetto De Bernardi? Sorprende, in ogni caso, il fatto che la richiesta di avocazione sia avvenuta soltanto adesso, quando neppure il prefetto e altri grossi personaggi, come già prospettavamo in nostri precedenti articoli, mai smentiti, e che ora si cerchi di allontanare o minimizzare tali responsabilità. Il provvedimento di avocazione dovrebbe comunque interessare, per la sua insolita procedura, anche il Consiglio superiore della magistratura e non si dica che il provvedimento adottato dal procuratore generale della Repubblica è stato preso per più approfondite indagini, due anni dopo i luttuosi fatti del novembre '66.

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno dei lavoratori e dei cittadini per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali. L'assemblea del 13. congresso del PCI di Livorno ha rivolto poi un appello ai giovani che hanno subito la violenza poliziesca ed ha espresso solidarietà «con tutti coloro che nella notte di San Silvestro, pur con forme diverse, hanno voluto, in tutto il Paese, evidenziare le contraddizioni ancora presenti nella nostra società».

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno dei lavoratori e dei cittadini per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali. L'assemblea del 13. congresso del PCI di Livorno ha rivolto poi un appello ai giovani che hanno subito la violenza poliziesca ed ha espresso solidarietà «con tutti coloro che nella notte di San Silvestro, pur con forme diverse, hanno voluto, in tutto il Paese, evidenziare le contraddizioni ancora presenti nella nostra società».

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno dei lavoratori e dei cittadini per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali. L'assemblea del 13. congresso del PCI di Livorno ha rivolto poi un appello ai giovani che hanno subito la violenza poliziesca ed ha espresso solidarietà «con tutti coloro che nella notte di San Silvestro, pur con forme diverse, hanno voluto, in tutto il Paese, evidenziare le contraddizioni ancora presenti nella nostra società».

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno dei lavoratori e dei cittadini per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali. L'assemblea del 13. congresso del PCI di Livorno ha rivolto poi un appello ai giovani che hanno subito la violenza poliziesca ed ha espresso solidarietà «con tutti coloro che nella notte di San Silvestro, pur con forme diverse, hanno voluto, in tutto il Paese, evidenziare le contraddizioni ancora presenti nella nostra società».

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Unanime sdegno per i gravissimi fatti della Versilia

Da tutta Italia si chiede il disarmo della polizia

Prese di posizione e manifestazioni unitarie a Livorno e Carrara - Appello comune della CGIL, della CISL e dell'UIL a Palermo - Soppressa a Reggio Emilia la serata inaugurale della stagione lirica

LIVORNO continua a manifestarsi con forza la sdegno dei lavoratori e dei cittadini per i gravissimi fatti accaduti a Marina di Pietrasanta. Dopo lo sciopero di giovedì, di un'ora, in tutte le fabbriche della città e della provincia, proclamato dalla CGIL e lo sciopero di 3 ore dei lavoratori di Piombino, ieri un o.d.g. è stato approvato dall'assemblea del 13. congresso provinciale del PCI. L'o.d.g. ricorda ancora una volta la imprescindibile necessità che la polizia sia disarmata, al fine di consentire il manifestarsi della volontà popolare, che esige una profonda modifica delle strutture del nostro paese e sostanziali riforme sociali. L'assemblea del 13. congresso del PCI di Livorno ha rivolto poi un appello ai giovani che hanno subito la violenza poliziesca ed ha espresso solidarietà «con tutti coloro che nella notte di San Silvestro, pur con forme diverse, hanno voluto, in tutto il Paese, evidenziare le contraddizioni ancora presenti nella nostra società».

Un'altra testimonianza

VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

Un'altra testimonianza VAREGGIO, 3. Siamo in grado di pubblicare un'altra testimonianza sulla gravissima responsabilità della polizia per i tragici fatti di Viareggio. Oreste Lazzeri, artigiano di 50 anni, abitante in via Verdi 208 a Viareggio: «La sera del 31 scorso mi trovavo nei pressi della "Bussola" ed ero di passaggio. Ho quindi assistito alle operazioni di caricamento delle armi. Ho visto il capitano di carabinieri, Essa, che è stato preceduto da numerosi colpi di pistola sparati in aria dagli agenti».

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO